

OMELIA XXVI DOMENICA

(Mt 21, 28-32)

Questa parabola descrive i volti della mitezza di Dio, il suo modo di regnare, di essere Padre. Il Padre ama la sua vigna, la sua vigna siamo noi, la nostra vita, il mondo.

Tutta la creazione è vigna amata da Dio, di un amore intenso, infinito, inesauribile. Il Padre vuole condividere con i figli la sua passione d'amore per la vigna. Vuole farci partecipi della gioia di lavorare con lui, per vivere con lui la nostra vocazione alla vita. Spesso però la nostra risposta è un rifiuto, gli voltiamo le spalle.

Ma il figlio che ha detto "no", si accorge che il padre c'è rimasto male, è deluso, dispiaciuto. I segni della delusione del Padre, sono sul volto piagato del Figlio crocifisso. Ma questa sua delusione e sofferenza ci rivelano tutto il suo amore per noi e sono principio di conversione che ci permette di riamarlo e ritornare a lui con cuore sincero.

Nel Volto del Figlio Crocifisso possiamo specchiarci e vedere tutti i nostri fallimenti, le nostre ribellioni, e piangere con lui. Il dono delle lacrime feconda la terra dura del nostro cuore e lo prepara ad una risposta d'amore. L'amore del Padre che si rivela nel Figlio ci chiede una risposta, ci invita ad una scelta: Vivere ciò che siamo veramente: Figli di Dio e fratelli di ogni creatura.

Ma poi si pentì e andò a lavorare nella vigna del suo amore.

don Romano